

L'assessore Bruno: «Non sono 200 le imprese senza titoli». Longo: «La Zes non è decollata, aiutiamo gli imprenditori»

ZONA ASI » RISCHIO DESERTIFICAZIONE

Scaduto il protocollo tra Comune ed Asi per sanare la posizione delle imprese irregolari, arriva la reprimenda di Valerio Longo (Forza Italia): «Non si scherza sui sacrifici degli imprenditori, sui lavoratori, sull'economia e sullo sviluppo. Alla gente non frega nulla dei teatrini e delle zuffe politiche. Gli imprenditori, gli operai e gli impiegati si alzano ogni mattina per tentare di lavorare e produrre. Finitela con questa altalena del potere e datevi da fare per risolvere i problemi». Scaduto il protocollo, resta il dubbio su come muoversi: chiudere le aziende non in regola? «Neppure il riconoscimento di area complessa di crisi, la Zes, riesce a limitare la desertificazione produttiva e insediativa che state provocando con il vostro sterile esercizio vessatorio del ruolo che avete occupato? – incalza Longo - Lo Stato pretende “collaborazione” tra gli Enti. I cittadini sono tenuti a pagare i “servizi” e chiedono risposte celeri ai loro bisogni. Voi dovreste semplicemente servirli».

Ma la situazione potrebbe non essere così grave come parrebbe. «In realtà ci siamo resi conto che il numero iniziale di ben duecento aziende non in regola – spiega l'assessore allo Sviluppo **Davide Bruno** – non è esatto. Gli uffici devono controllare e sto spronando perché lo facciano il più in fretta possibile. Il dato di 200 aziende, infatti, era stato calcolato senza tener conto di chi, magari, aveva presentato più di una scia (richieste di autorizzazione per opere edilizie) magari anche per una tettoia costruita in seguito. Credo che una volta estratto il dato finale ci troveremo di fronte ad una situazione meno grave che, comunque, va risolta nel minor tempo possibile. Anche il Consorzio in diversi casi ha attivato procedure più snelle del protocollo d'intesa».

Non nega l'assessore che ci siano stati problemi. «Certo è che di questi tempi – aggiunge Bruno – con la pandemia in atto sarebbe folle non aiutare le imprese. Apriremo una nuova collaborazione con l'Asi, sono sicuro che troveremo la strada da percorrere insieme, senza i fraintendimenti

avuti finora».

E si dice ancora una volta pronto alla massima collaborazione il presidente del Consorzio Asi. «Prima da battipagliese e poi da presidente – afferma **Antonio Visconti** – credo che si debba collaborare per risolvere sia la vicenda che interessa queste aziende che il problema urbanistico. Si possono risolvere anche perché sono problematiche ereditate. Ed ora è il momento di ridare serenità e prospettive agli imprenditori».

Stefania Battista

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra e a lato, due immagini della zona industriale di Battipaglia

